



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della *performance*";

VISTA la nota del 10 aprile 2015, ricevuta il 13 aprile 2015, integrata l'8 ottobre 2015, con la quale l'Ufficio Verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 42/2004, la richiesta prot. 143 del 25 marzo 2015, di verifica dell'interesse culturale nell'immobile di proprietà della Parrocchia di San Giovanni Battista di Oderzo (Treviso), di cui alla identificazione seguente:

| | |
|-----------------------------|--|
| denominazione | CHIESA DI SANTA MARIA MADDALENA DI ODERZO |
| provincia di | TREVISO |
| comune di | ODERZO |
| proprietà | PARROCCHIA DI SAN GIOVANNI BATTISTA DI ODERZO (TREVISO) |
| sito in | VIA GIUSEPPE GARIBALDI, SNC |
| distinto al C.F. al C.T. | foglio 11 – Sezione D, particella C; foglio 23, particella C; |
| confinante con | foglio 23 (C.T.), particelle 641 – 1679 – 1743 – via Garibaldi; |

VISTO il parere della Soprintendenza belle arti e paesaggio per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, espresso con nota prot. 24159 del 14 ottobre 2015;

VISTO il parere della Soprintendenza archeologia del Veneto, espresso con nota prot. 15829 del 17 dicembre 2015;

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

| | |
|---------------|--|
| denominazione | CHIESA E TORRE CAMPANARIA DI SANTA MARIA MADDALENA E SEDIME |
| provincia di | TREVISO |



comune di ODERZO
proprietà PARROCCHIA DI SAN GIOVANNI BATTISTA
DI ODERZO (TREVISO)
sito in VIA GIUSEPPE GARIBALDI, SNC
distinto al C.F. foglio 11 – Sezione D, particella C,
al C.T. foglio 23, particella C,
confinante con foglio 23 (C.T.), particelle 641 – 1679 – 1743 – via Garibaldi,

presenti l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storica artistica e archeologica allegata

DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 18 febbraio 2016, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato *CHIESA E TORRE CAMPANARIA DI SANTA MARIA MADDALENA E SEDIME*, sito nel comune di Oderzo (Treviso), come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

Le planimetrie catastali e le relazioni storica artistica e archeologica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 18 febbraio 2016

Il Presidente
arch. Renata CODELLO





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di ODERZO (TV)

"Chiesa e Torre campanaria di Santa Maria Maddalena"

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà: Parrocchia di San Giovanni Battista di Oderzo

C.T. Foglio 23, particella C - C.F. Foglio 11 sezione D, particella C

La chiesa di Santa Maria Maddalena è ubicata lungo via Garibaldi, strada principale del centro storico che conduce alla piazza e al Duomo di San Giovanni Battista.

Il primo documento che con molta probabilità si riferisce alla chiesa opitergina è una bolla di Papa Lucio del 1185 che, elencando tutte le chiese in Oderzo, ne ricorda due intitolate a "Santa Maria". Nel periodo tra il XIV e il XV secolo, la Chiesa risultava parte integrante di un complesso più articolato, insieme al convento delle monache Domenicane, le stesse religiose che si prenderanno cura dei malati ricoverati nell'ospedale, sorto dirimpetto alla Chiesa tra il XVI e il XVII secolo. Prima dell'avvicinarsi delle suore, convento e ospedale erano rispettivamente abitato e gestito dai Monaci Eremiti, mentre il cimitero si situava fuori dalla Chiesa. Questi edifici andavano ad individuare il Borgo Maddalena.

Rispetto alla costruzione originale molto è stato rimaneggiato: la sacrestia e il campanile sono i corpi più antichi, poiché risalenti al XIII-XIV secolo, probabilmente restaurati verso la metà del XIV secolo, dopo le incursioni degli Ungheri.

Da una pergamena ritrovata nel sepolcreto dell'altare maggiore nel 1920, sappiamo che un primo ampliamento della chiesa risale al 1610, mentre al 1767 si può datare la costruzione dell'attuale portico sul lato sud-ovest e l'ampliamento del convento, oggi completamente distrutto.

Secondo fonti d'archivio, il convento, delimitato da un muro di cinta, constava di 33 celle, due chiostri e altri locali di servizio; agli inizi dell'Ottocento, nel 1806, l'edificio conventuale venne soppresso e, conseguentemente, anche la Chiesa cominciò ad essere trascurata, tanto che agli inizi del Novecento venne utilizzata come deposito.

Nel 1921 la Chiesa di Santa Maria Maddalena fu riconsacrata, a seguito di un intervento di restauro che riguardò pavimenti, soffitto e due dei quattro altari laterali interni; dato il ritrovamento di alcune pietre tombali di famiglie locali nella pavimentazione, la Chiesa fu detta anche "Piccolo Pantheon Opitergino".

Il prospetto principale della Chiesa di Santa Maria Maddalena si rivolge a sud-ovest, mentre il fronte nord-ovest fiancheggia via Garibaldi. Anticipata da un contenuto spazio destinato a sagrato, la facciata è caratterizzata da un'impostazione tripartita, coronata da un timpano triangolare con oculo centrale. A piano terra si apre un arioso pronao, con tre arcate centinate su semicolonne, ritmate da lesene ioniche. Una cornice marcapiano introduce la porzione superiore del prospetto, sempre tripartita grazie a lesene doriche; nello spazio centrale è dipinta una finestra termale con tinte chiare che, insieme con gli altri elementi stilistici già descritti, emerge dal fondo intonacato in rosso mattone, elemento che accomuna tutti i prospetti.

Il lato che fiancheggia via Garibaldi incorpora non solo la quarta campata del pronao, che svolta l'angolo, ma anche la torre campanaria, in corrispondenza del presbiterio. Si tratta di un compatto edificio realizzato in mattoni faccia a vista, a pianta quadrata e copertura in coppi su quattro falde, ingentilito da una cornice marcapiano posta a circa due terzi dell'altezza complessiva. I prospetti risultano decorati da coppie di arcate cieche, in un delicato gioco chiaroscurale; in corrispondenza della cella campanaria si aprono quattro bifore, una per facciata, scandite ora da pilastri, ora da colonne in pietra. La torre è affiancata da un volume ad un solo piano, che identifica un ambito di servizio interno, che va a congiungersi in aderenza al successivo fabbricato, lungo la cortina edilizia di via Garibaldi: questa porzione a nord corrisponde al nucleo più antico e originario del complesso.

Sempre sul lato ovest, si colloca un accesso laterale alla chiesa, con portale ligneo sormontato da un'elegante modanatura timpanata.

AA / CRA _verifiche dell'interesse_Oderzo, Santa Maria Maddalena



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Internamente, lo spazio si articola in una sola navata, appena ampliata dai quattro altari laterali, cui corrispondono in alto le finestre termali; lo spazio sovrastante il pronao è adibito a cantoria. Il primo altare a destra, vicino al presbiterio, dedicato a *San Giuseppe*, è caratterizzato da una statua marmorea del santo con il Bambino Gesù; l'altare stesso riporta interessanti lacerti di affresco, probabilmente risalente al Quattrocento, raffigurante l'antica chiesa a tre navate. L'altro altare di destra ospita tre statue lapidee, precedentemente ubicate nella chiesa del Carmelo, che raffigurano la *Madonna del Carmelo*, *San Domenico* e *San Francesco d'Assisi*. Anche i due altari di sinistra sono dedicati alla Madonna, quello più vicino all'altare maggiore è arricchito da una statua lignea del *Sacro Cuore di Maria* di ambito altoatesino, del secolo XIX. L'altro altare è caratterizzato da una tela di Bartolomeo Dall'Oglio, secolo XVIII con *Madonna con Gesù bambino e Santi*. Il paramento murario, caratterizzato dalla spiccata sobrietà, è coronato da pregevoli capriate lignee dipinte con controcattene che sorreggono i due spioventi del tetto. Un arco trionfale introduce il presbiterio, a pianta quadrata e voltato a crociera. L'altare maggiore, dedicato a Maria Maddalena, è amplificato dalla grande edicola marmorea con statue in nicchia e pala centrale ospitata nella parete di fondo, raffigurante *Madonna con Gesù Bambino*, attribuita al pittore S. Arnosti del secolo XVII.

Per tutto quanto sopra esposto, si ritiene che il complesso di Chiesa e Torre campanaria di Santa Maria Maddalena presenti l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004, in quanto importante esempio di architettura religiosa di impianto risalente al periodo tra il XIV ed il XV secolo.

Santa Maria Maddalena, insieme a quello che fu il convento e l'ospedale, si identifica con uno storico luogo di interesse per Oderzo, ovvero con un'intero borgo della città opitergina, che dal nome della Santa ha mutuato il nome. Attualmente, molte modifiche hanno interessato il borgo e la chiesa stessa, che si attesta come immobile di impianto altomedievale, ma di foggia classicheggiante relativamente agli esterni, data la facciata di epoca settecentesca. Presbiterio e Torre campanaria risultano essere la parte più antica del complesso che, nonostante le trasformazioni intercorse, mantiene inalterati l'orientamento e il sito dell'originario edificio. Gli interni custodiscono inoltre numerose opere d'arte, che spaziano dall'affresco, a gruppi marmorei, edicole e pale d'altare.

Il Segretario regionale
arch. Renata CODELLO



IL SOPRINTENDENTE
Arch. Andrea Alberti

Collaboratori all'istruttoria: Dott.ssa Caterina Rampazzo

AA / CRA _verifiche dell'interesse_Oderzo, Santa Maria Maddalena





Ministero delle Attività Culturali e del Turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE
PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE di ODERZO (TV)

"Chiesa e Torre campanaria di Santa Maria Maddalena"
ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs 42/2004



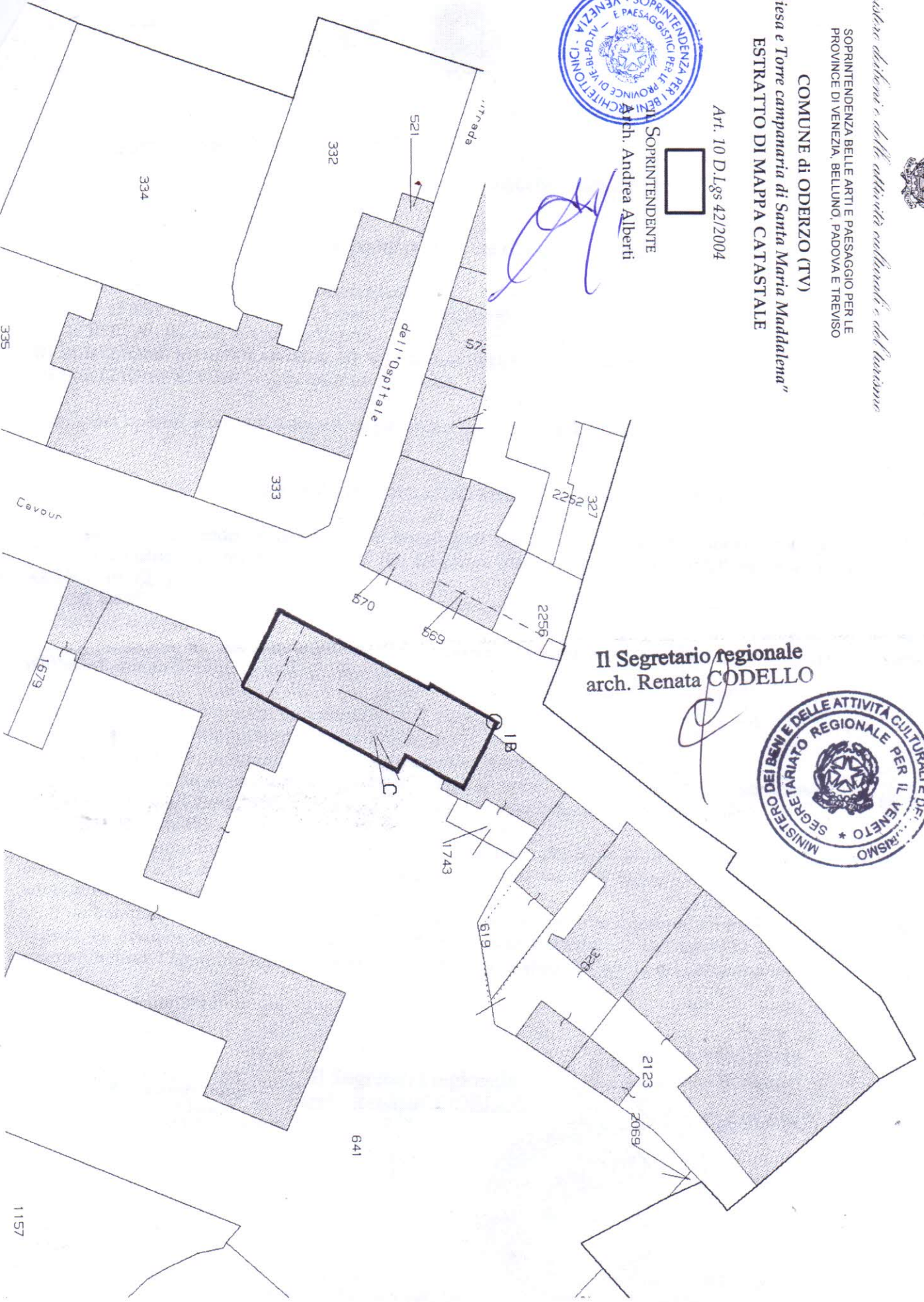
Arch. Andrea Alberti

[Handwritten signature]



Il Segretario regionale
arch. Renata CODELLO

[Handwritten signature]





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA DEL VENETO

ODERZO (TV), via G. Garibaldi, s.n.c.

DENOMINAZIONE: Chiesa di S. Maria Maddalena.

DATI CATASTALI: C.T., Foglio 23, part. C; C.F. Foglio D/11, part. C.

PROPRIETA': Diocesi di Vittorio Veneto.

DESCRIZIONE MORFOLOGICA: cfr. scheda Beni tutelati.

DESCRIZIONE STORICA: cfr. scheda Beni tutelati.

i dati sopra riportati sono tratti dalla scheda pubblicata sul portale di Beni tutelati.

RELAZIONE DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

Questa Soprintendenza ha ricevuto le integrazioni alla documentazione ricevuta con nota prot. n. 9627 del 5.8.2015, da parte dell'ente proprietario, ai fini del parere istruttorio per la verifica dell'interesse culturale ex d.lgs. 42/2004, art. 12.

Il fabbricato in oggetto non ha di per sé interesse archeologico, tuttavia insiste in un'area posta nel cuore dell'area archeologica di Oderzo, peraltro correttamente perimetrata anche negli strumenti urbanistici vigenti. In tale area, il sottosuolo ha restituito a più riprese importanti evidenze archeologiche, testimonianza dello sviluppo dell'insediamento in età protostorica, romana e successiva.

In particolare:

- via Garibaldi, 59: tombe di età tardoromana;
- via Garibaldi, 62 – Palazzo Porcia: strutture romane;
- via Garibaldi, 77-79: attestazioni di frequentazione di età romana;
- via Garibaldi 118: strutture abitative e funerarie e infrastrutture di età romana; frequentazione medievale;
- via Garibaldi, scavi 2009-2010: infrastrutture e strutture pluristratificate su sponda fluviale;
- via Garibaldi – via Pigozzi: tracce di necropoli di età romana.

Ulteriori importanti rinvenimenti si riscontrano nelle aree limitrofe, come le strutture romane individuate presso il campo sportivo a est della Chiesa, l'estesa necropoli romana di via degli Alpini o i rinvenimenti di mosaici e altre strutture romane nella zona dell'ex Foro Boario.

In base agli elementi emersi e più sopra relazionati, si conclude che il sedime, sul quale insiste il fabbricato in oggetto, ha interesse archeologico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. Si propone pertanto l'apposizione di un provvedimento di tutela ai sensi dell'art. 12 del citato decreto.

Padova, 7 dicembre 2015

Il funzionario archeologo
Marianna Bressan
marianna.bressan@beniculturali.it

**Il Segretario regionale
arch. Renata CODELLO**

**IL SOPRINTENDENTE
Simonetta Bonomi**

S. Bonomi





IL SOPRINTENDENTE

Simonetta Bonomi

Simonetta Bonomi

Il Segretario regionale
arch. Renata CODELLO

